

IVG

Studenti del Ferraris-Pancaldo di Savona disegnano il sogno per i pazienti della psichiatria del San Paolo

di **Redazione**

28 Maggio 2019 - 17:23



L'SPDC dell'ospedale San Paolo di **Savona** ha promosso, nelle figure del dott. Barisone e della dott.ssa Repetti, un progetto di collaborazione con l'Istituto Scolastico Ferraris Pancaldo, scuola con cui il reparto ha già collaborato promuovendo incontri nelle classi con i ragazzi.

La collaborazione è stata resa possibile grazie al lavoro svolto all'interno della scuola dagli insegnanti Prof.ssa Rossi Elena e dal Prof. Giannotti con l'autorizzazione e il sostegno del preside Prof. Gozzi. Il prof. Giannotti e la professoressa Rossi hanno coinvolto due classi del Grafico dell'Istituto Ferraris Pancaldo, la classe 2E anno 2018/2019 e la classe 3 E dell'anno 2018/2019.

Il progetto è stato quello di allestire il corridoio del reparto e gli spazi comuni con la creazione di disegni realizzati dai ragazzi. Il tema individuato dagli alunni è stato quello del sogno. Il senso è realizzare qualcosa di bello per i nostri pazienti (interfaccia con il proprio mondo interiore ma anche con la realtà esterna), ma anche di usare questa collaborazione per iniziare a parlare insieme delle tematiche del disagio psicologico. Il sogno, la progettualità, la speranza accomunano i nostri pazienti e i ragazzi, forse troppo poco gli operatori che dovrebbero tornare a sognare e pensare. Uno stimolo che trasformi

un “non luogo”, cioè uno spazio senza funzione simbolica e identitaria, in un luogo in cui ci si possa identificare/differenziare e ritrovarsi/perdersi.

Oggi, martedì 28 maggio, i ragazzi delle due classi coinvolte ospiti insieme agli insegnanti del nostro reparto.

“E’ riconosciuto da tempo il potenziale comunicativo dell’arte, che utilizza le valenze positive dell’espressività come intervento di aiuto e sostegno in situazioni di disagio e dolore - commenta il Dott. Paolo Cavagnaro, Commissario straordinario ASL2 - ringraziamo per questo gli Studenti dell’Istituto Ferraris Pancaldo, che con le loro opere rendono più accoglienti ambienti legati a situazioni di malattia e sofferenza, ma soprattutto alla cura e al recupero dei nostri pazienti”.